

Episodio 4: Decoro e gioiello

Trascrizione del quarto episodio del podcast La Lezione di Gianfranco Ferré intitolato “Decoro e gioiello”. MOOC “Unfolding Gianfranco Ferré”, Polimi Open Knowledge, Politecnico di Milano.

Questo è “La lezione di Gianfranco Ferré”, un podcast a cura del Centro di Ricerca Gianfranco Ferré per rileggere appunti, lezioni e testi per conferenze tenute dal designer nel corso della sua carriera. Ogni episodio esplora un tema differente attraverso le parole di Gianfranco Ferré ed è arricchito con riferimenti da volumi e testi che ne ampliano la visione, oltre a un ricco apparato iconografico che trasforma le parole in immagini e concetti visivi.

Nel quarto episodio “Decoro e gioiello” Gianfranco Ferré introduce il tema del gioiello non solo come parte integrante di un look, capace di arricchirlo e personalizzarlo. Si sofferma in particolare sull'esplorazione di materiali e tecniche inusuali in dialogo tra innovazione e tradizione.

Comporre mirando alla semplificazione, all'essenzialità, alla pulizia significa lasciare al gusto individuale il piacere del decoro. Il decoro possiede il valore fondamentale di una scelta eccentrica, di una reale affermazione di sé nell'abbigliarsi, che non può essere passivamente uniformata a canoni e modelli “preconfezionati”. Un gioiello importante, una cintura, un accessorio, sono manifestazioni di sensibilità e di intelligenza, rispetto ai quali il creatore ha solo la facoltà di suggerire stimoli avvincenti che ognuno può fare propri e declinare.

Il gioiello Ferré oggi fa parte di una costellazione di elementi che gravitano attorno all'abito, per arricchirlo e completarlo: borse, cinture, scarpe, foulard. Espressioni di un progetto globale di stile che si articola stagione dopo stagione in un rapporto che lega saldamente e coerentemente ciascuno di questi elementi “complementari” all'oggetto-abito. Credo che il gioiello sia l'elemento più immediato per esprimere un desiderio di bellezza innato, senza tempo, antico quanto la storia dell'umanità, radicato nella nostra sensibilità perché capace di tradurre in realtà emozioni e sensazioni. Il gioiello ha avuto in passato straordinarie valenze rappresentative, come simbolo di ricchezza, potere, prestigio, autorità. Ora è soprattutto manifestazione di personalità. È un mezzo per la rappresentazione di sé. Come l'abito e forse più dell'abito.

Necessaria e inscindibile, infatti, è per me la relazione che lega l'abito all'accessorio. Nascono da una comune ispirazione, vivono in sintonia sin dal primo momento in cui nella mia mente prende corpo una collezione, rimandano alle stesse suggestioni, anche se elaborate in forme e materie differenti. E soprattutto, traducono la stessa idea di qualità e di unicità. Di bellezza e di eleganza. Abito e gioiello: l'uno è lo specchio dell'altro, l'uno aiuta a comprendere e a spiegare l'altro.

Inteso come elemento decorativo, diviene uno strumento per l'interpretazione dell'abito, per una lettura soggettiva e individuale del capo. Se l'abito è l'oggetto – il “cosa viene indossato” – il gioiello

è espressione del modo, ovvero del “come viene indossato”. E io sostengo il principio che nella realtà di oggi il “come” debba essere deciso autonomamente. Non meno che agli esordi, il processo di elaborazione creativa dei miei gioielli si manifesta come passione per la ricerca. Prevale il gusto per la sperimentazione costante che si esprime stagione dopo stagione nell’utilizzo e nella reinterpretazione di materie “povere”, di quelle offerte dalla natura e in sé non sufficientemente pregiate o preziose, oppure di quelle definite – in senso lato – tecnologiche, figlie della cultura industriale e perciò considerate per lo più in virtù delle loro proprietà e delle loro caratteristiche puramente funzionali. Materie, per una ragione o per l’altra, estranee alla tradizione del bijoux, estranee dunque all’ambito del lusso e alla sua produzione. Come il bracciale in paglia e rafia con piccoli elementi in legno o il sartame da barca che, intrecciato a passamaneria e accostato al metallo, crea una nuova opulenza. Legno d’ebano e wengé con venature e scanalature che richiamano la corteccia. Fibra di vetro rivestita in pelle dorata per sculture-gioiello, corpetto, colliere e bracciali a polsiera.

Un altro aspetto importante della mia passione alchemica è catturare la luce e i suoi riflessi giocando con la materia, creare effetti che richiamano lo splendore dei metalli, dell’oro in primo luogo, e delle pietre preziose. Un vero leitmotiv che si snoda anno dopo anno, collezione dopo collezione in una dimensione che concilia la tecnologia con il sogno. Tuttavia, pur essendo un convinto assertore della sperimentazione, amo esprimere nei miei gioielli, con eguale entusiasmo, tutto il mio amore e la mia devozione per le forme del lusso appartenenti alla tradizione. Interpretazioni nuove prendono avvio da suggestioni senza tempo: monili dalle linee raffinate e opulente allo stesso tempo, i bagliori dell’oro, dell’argento, dei metalli, i riflessi delle pietre, degli strass, dei (ricami) jais, dei coralli. Echi cinesi per i bracciali e per gli orecchini in metallo dorato e la cintura in pelle dorata, metallo a base nichel che richiama l’argento antico per la collana e il pendente lavorato di ispirazione indiana; ricchissimi bracciali indiani in metallo dorato, pietre, strass e perle, lucentezza assoluta per la collana e per i gemelli in strass e cristalli. Ma anche i bottoni, soprattutto nell’abbigliamento femminile, i quali hanno conquistato un ruolo fondamentale come elemento complementare di primaria importanza rispetto all’insieme dell’abito, quasi un punto focale su giacche, camicie e cappotti, che unisce alle doti di funzionalità e di “necessità” l’aspetto decorativo, giungendo a ricoprire, sui capi più eleganti, il ruolo di vero e proprio gioiello. E nello stile Ferré il bottone-gioiello diventa appunto un autentico pattern decorativo, legato indissolubilmente allo spirito della collezione, di cui riprende e sottolinea i temi e gli elementi più significativi. Realizzato di volta in volta in materiali differenti, dal metallo lucente alla madreperla, dalle pietre dure agli strass, in forme e dimensioni varie, il bottone-gioiello Ferré illumina e sottolinea il rigore della silhouette, ne completa l’armonia, concede spazio al sogno, alla fantasia, al desiderio di bellezza.

Fonti

Trascrizione della lezione “Composizione e moda”. Milano, 14 marzo 1997, Politecnico di Milano. Seminario del corso di Teorie e Tecniche dell’Architettura.

Trascrizione della lezione “Il gioiello tra Oriente e Occidente, un percorso tra progetto e fantasia”. Milano, 14 luglio 1997. Domus Academy. Fashion Design Summer Session.

Gianfranco Ferré, appunti. Archivio Centro di Ricerca Gianfranco Ferré.